

Apprezzamento unanime per aver evitato «nomi indigeribili» e «usurati dal tempo»

Dellai: «Ha seguito la linea indicata da Scelta Civica»
Divina: «Partiti col piede giusto»

Il nuovo governo piace ai parlamentari trentini

Applausi per il «coraggio» del premier Letta

LAURA GALASSI

Nessun «innominabile» e un cambio generazionale deciso. I parlamentari trentini applaudono il coraggio di Enrico Letta nello scegliere la sua squadra di governo. Il parere unanime è che si è partiti con il piede giusto, anche se davanti all'esecutivo c'è una montagna di problemi da superare. Chi ben comincia è a metà dell'opera, si potrebbe dire. «Il governo si muove sulla linea indicata da Scelta Civica. Letta è la persona giusta in questo momento», è il commento di **Lorenzo Dellai**. Il nuovo premier avrebbe già proposto una cabina di regia formata dai tre capigruppo delle forze politiche al governo e da alcuni ministri per coordinarsi e trovare il consenso in aula. «Fare il governo è stato difficile, farlo vivere a lungo in un parlamento così è ancora più complicato. Comunque sono tutte persone positive», aggiunge l'ex governatore. Senza scendere troppo nei particolari, il capigruppo alla Camera di Scelta Civica fa notare che «come per una squadra di calcio, ognuno si sente un po' allenatore e pensa a una formazione diversa da mettere in campo. Su questo, nel mio caso, prevale un augurio sincero». Applausi arrivano anche dagli Autonomisti. «Un esecutivo in



Dellai e Letta nel giorno delle elezioni provinciali 2008

equilibrio tra serietà amministrativa e rinnovamento, evitando gli elementi che potevano dividere. Insomma, una squadra al di sopra di ogni sospetto», è il commento di **Franco Panizza**. «Abbiamo una grande responsabilità nei confronti degli elettori; dopo mesi di vergogna, pare che i leader davanti a questi nomi siano disposti a fare un passo indietro», sottolinea l'esponente del Patt, particolarmente soddisfatto del tecnico Enrico Giovannini al Lavoro e di Alfano vicepremier, «una persona sensata che ha collaborato

con Letta a «Vedrò»». Anche il leghista **Sergio Divina** mostra una certa soddisfazione per le scelte del premier: «Mancano nomi indigeribili, è una squadra giovane e variegata. Ovviamente a noi interessano i contenuti». Domani Enrico Letta leggerà la sua relazione alle Camere e in base al programma il Carroccio valuterà se dare o meno la fiducia. «Sono partiti con il piede buono, se si va verso il decentramento noi siamo interessati a partecipare come possibile appoggio esterno». Sull'agenda dei leghisti sono se-

gnati alcuni punti imprescindibili: una cura dimagrante per lo Stato, più spazio alle autonomie locali e più risorse lasciate ai territori.

Il team messo in campo da Letta strappa sorrisi anche a **Vittorio Fravezzi**, senatore del gruppo delle Autonomie. «Sono stati smentiti molti nomi usurati dal tempo che avrebbero creato problemi», è la riflessione di **Fravezzi**, che riconosce a Enrico Letta di essersi mosso con grande abilità.

Entrando nello specifico, «Fabrizio Saccomanni può dare certezze di tenuta con un'Italia che sui mercati è sempre osservata speciale», mentre **Graziano Delrio**, ministro alle autonomie locali e sindaco di Reggio Emilia, raccoglie tutta la stima del sindaco di Dro. «Gli esponenti del centrodestra mi sembrano ragionevoli. Il governo è nato con l'ispirazione di Napolitano. Sono felice, perché una settimana fa nessuno ci avrebbe scommesso».

Anche il senatore **Giorgio Tonini**, del Partito Democratico, accoglie con favore il mix di innovazione e autorevolezza racchiuso nell'esecutivo presentato ieri. «Personalmente sono molto felice per la scelta di Emma Bonino agli esteri e per la Cancellieri in un ministero difficile come quello della giustizia».